Oggi all'Eur l'appuntamento dei democratici e dei lavoratori attorno all'Unità e al Partito

Il Festival vi attende così

Oggi alle ore 15 « l'Unità » dà appuntamento a tutti i lavoratori alle loro famiglie ai giovani, ai cittadini nel Palasport dell'EUR, per il suo « Festival » che ritorna a segnare un momento di crescita democratica di tutta la città.

Il Festival si articolerà su un vasto programma di cui diamo qui accanto i particolari e avrà il suo centro nella manifestazione politica presieduta dal compagno Luigi Longo.

Uno dei momenti più interessanti sarà certamente il concorso dei bambini per un « pensiero sulla pace ». Si ricorda che le schede del concorso devono essere consegnate all'ingresso del Palasport. Ai bambini, che dovranno giungere puntuali nel primo pomeriggio, sarà riservata l'intera platea: essi dovranno quindi entrare dagli ingressi E, G, O e Q.

SERVIZI A.T.A.C. — Per raggiungere il Palasport i cittadini potranno utilizzare la metropolitana (con partenza da Termini) e l'autobus dell'ATAC n. 93 (in partenza da piazza dei Cinquecento).

Per facilitare l'afflusso e il deflusso, l'ATAC effettuerà servizi supplementari. In particolare la linea n. 93 sarà rafforzata con l'aumento del numero delle vetture a partire dalle 15 e fino alle 18 e dalle ore 21 alle ore 23. Una corsa sì e una corsa no dell'autobus 93 sarà prolungata fino al Palasport. Tali autobus saranno contrassegnati da un'apposita targa indicativa.

PARCHEGGI — Ancora sul traffico. Davanti al Palasport funzionerà un ampio parcheggio per le auto. Esso sarà sorvegliato da un gruppo di persone autorizzate e riconoscibili dalla coccarda di servizio. I prezzi del parcheggio sono i seguenti: automobili L. 100, moto L. 50, autobus L. 200. L'intero servizio è tutelato dall'assicurazione.

Tutti coloro che vorranno utilizzare questi parcheggi sono pregati, a fine di impedire ingorghi o generare confusione, di farsi guidare al posteggio dagli addetti al servizio.

LOTTERIA — Al Palasport continuerà anche la vendita dei biglietti della lotteria. I premi in palio: 2 viaggi in jet a Mosca e Leningrado per le celebrazioni del Cinquantesimo anniversario della Rivoluzione di Ottobre; 2 registratori; 2 giradischi.

COCCARDA — L'ingresso al Palasport è gratuito. Tutti comunque potranno dare il loro contributo. Uno dei mezzi è quello di acquistare la Coccarda dell'« Unità » che sarà posta in vendita agli ingressi e all'interno.

Ore 15: apertura

AI BAMBINI sarà dedicata la prima parte del programma del Festival. Subito dopo l'apertura del Palasport — alle 15 — inizierà uno spettacolo dedicato ai più piccini, con gli attori Enzo La Torre ed Enrico Montesano. Nel corso dello spettacolo saranno sorteggiati premi fra tutti i bambini partecipanti al grande concorso « Un pensiero sulla pace ». Trentamila schede sono già state distribuite in tutti i quartieri, nelle borgate, nei paesi della provincia. Chitarre, registratori, giradischi, discoteche, enciclopedie sono i premi che saranno sorteggiati.

Ore 17,30: recital

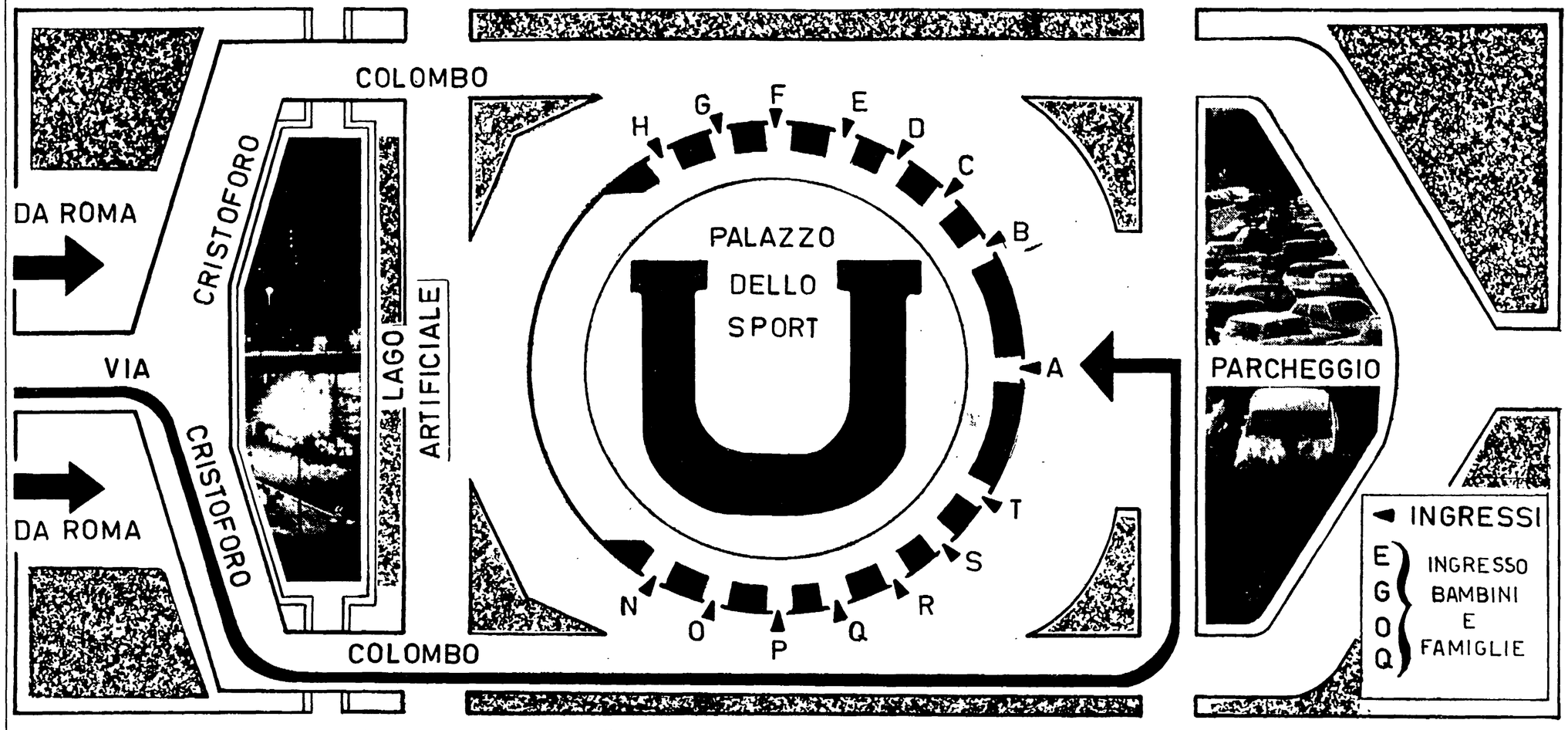
GLI SPETTACOLI proseguiranno con musica, canzoni, prosa. Edmonda Aldini, attrice del teatro e della TV, inizierà alle 17,30 il suo recital di canzoni popolari e di poesie. Fra le canzoni alcune sono dedicate alla rivolta dei negri in USA, un'altra all'ultimo discorso di Mario Alicata in Parlamento. L'attrice reciterà anche una poesia di Pier Paolo Pasolini su Teodorakis e una composizione di Jhon Ferrat dal titolo « Potomki ». In precedenza, alle 16,30, si svolgerà la finale dei complessi musicali beat. Si esibiranno le orchestrine « I piranahs », « I barracuda », « Le ombre », « I cobra », « The Wolfs », « The tramps ».

Ore 18: comizio

IL MOMENTO di massimo interesse politico si avrà alle 18 quando sul palco del Festival prenderanno posto il compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, e gli altri oratori della manifestazione. Luigi Longo presiederà il comizio, che sarà aperto dal direttore dell'edizione romana dell'« Unità », compagno Maurizio Ferrara, il quale porterà ai partecipanti alla grande festa il saluto caloroso del giornale. Parleranno quindi, sui temi politici di attualità, i compagni Enrico Berlinguer, della direzione e segretario regionale per il Lazio, e Renzo Trivelli, segretario della Federazione romana.

Ore 19,30: spettacolo

UN GRANDE spettacolo, di musica e di canzoni, è la grande attrazione del programma serale del Festival. Dalle 19,30 in poi, sul palcoscenico allestito nel Palasport, si esibiranno alcuni fra i massimi nomi del mondo della musica leggera. Innanzi tutto i « Rokes » con il loro entusiasmante repertorio, quindi la stella della canzone Ornella Vanoni e un attore caro a tutti i romani, Lando Fiorini. Allieteranno, con i loro sketches, questa parte della serata, gli attori Enzo La Torre e Enrico Montesano. Lo spettacolo sarà presentato dal giornalista Lello Bersani.



Ecco la pianta del Festival: i cancelli del Palasport saranno aperti alle ore 15

Sottoscrizione

Oggi i premi e gli ultimi versamenti

Il Festival provinciale, deve segnare anche un grande successo della sottoscrizione. Le sezioni sono invitate ad effettuare i versamenti direttamente al Palasport, dove funzionerà un apposito ufficio, posto all'interno dell'ingresso R.

Ieri, intanto, cinque sezioni hanno effettuato un nuovo versamento: sono le sezioni di Ponte Mammolo, Cave, Centro, Monteverde Nuovo e ATAC. La sezione ATAC, versando 160 000 lire, ha raggiunto il 100 per 100. Anche Ponte Mammolo ha raggiunto tale obiettivo. Ricordiamo a tutte le sezioni che per tutte quelle organizzazioni che oggi raggiungeranno gli obbiettivi di sottoscrizione loro assegnati sono in palio importanti premi.

Servizio d'ordine. I compagni e le compagne addetti al servizio d'ordine, alle coccarde e alla vendita degli opuscoli sono pregati di presentarsi oggi, non oltre le 13,30, all'ingresso A del Palasport.

Lotteria. Le sezioni che non avessero consegnato in federazione le matrici dei biglietti venduti della lotteria, i biglietti invenduti e il relativo denaro, sono invitate a farlo oggi al Palasport (ore 13,30) presso lo ufficio amministrativo all'ingresso R. Si fa presente che la mancanza anche di un solo biglietto comprometterebbe l'estrazione.

GRANDE INDUSTRIA MOBILI CASCINA

TRASFERENDOSI CANADA' AUTORIZZA
UNICO RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO ROMA
CIRCONVALLAZIONE GIANICOLENSE 109-F
(Monteverde Nuovo)

SVENDITA DIRETTA A PRIVATI

LUSSUOSE CAMERE MATRIMONIALI - SALE DA PRANZO - SOGGIORNI OGNI STILE - MODELLI GRANDE SUCCESSO - GUARDAROBA SEMPLICI E CON SOPRALZO ecc.

Primo significativo successo dell'azione dei docenti e degli studenti per il rinnovamento democratico dell'Università

Ferrabino sconfitto al primo scrutinio

Il prof. Ferrabino

Ha ottenuto soltanto 101 voti sui 132 necessari per essere eletto Rettore Egli aveva respinto la richiesta, avanzata unitariamente da numerosi professori e dalle associazioni universitarie, di discutere preventivamente programmi e candidature Battuto anche il prof. Turano, candidato dei « baroni delle cliniche »

Il prof. Aldo Ferrabino non ce l'ha fatta. Il candidato dell'ala più conservatrice del corpo accademico dell'Università di Roma, l'uomo che si era rifiutato di dare un minimo di democraticità alle elezioni del Rettore, non è riuscito ad ottenere i voti necessari per assumere la direzione dell'ateneo romano

Nelle elezioni, svoltesi ieri mattina nell'Aula prima della Facoltà di lettere, nessun candidato è riuscito a ottenere la maggioranza assoluta. I professori di ruolo e fuori ruolo che avevano diritto al voto erano 302: se ne sono presentati 262. Il prof. Ferrabino ha ottenuto 101 voti: per essere eletto Rettore ne doveva raccogliere 132. L'altro candidato « ufficiale », sostenuto dai « baroni delle Cliniche », dietro i quali si celano interessi per centinaia di milioni, il prof. Luigi Turano, ha raccolto appena 59 voti; altri professori, complessivamente, 57; le schede bianche sono state 43 e quelle nulle 2. Una delle due schede annullate indicava il nome di Oronzo Pugliese, allenatore della « Roma ».

Le urne sono state aperte alle 9 in punto di ieri mattina, mentre ingenti forze di polizia presidiavano quasi tutta la Città universitaria e in particolare la Facoltà di lettere. Nessuno ha potuto accedere nell'edificio, al di fuori dei professori che avevano diritto al voto. I giornalisti, numerosi assistenti e incaricati che volevano assistere alle elezioni, come è sempre avvenuto nelle precedenti consultazioni, sono stati respinti dai poliziotti. Chiuse le urne, alle 13,30 sono cominciati gli scrutini a porte chiuse.

Il clima poliziesco in cui si sono svolte le elezioni era la conseguenza delle posizioni assunte dal prof. Ferrabino e della vivace polemica che ha preceduto la consultazione. Come si sa, il prof. Ferrabino si era rifiutato di far precedere le elezioni da un dibattito per discutere i programmi e le candidature. A lui si erano rivolti, nella sua qualità di Decano, le organizzazioni degli studenti, degli assistenti e degli incaricati, oltre a diversi professori di ruolo. Il prof. Ferrabino non solo respingeva la richiesta di dare un contenuto democratico alle elezioni, ma si autoproclamava candidato con una lettera inviata a un giornale governativo della capitale.

L'atteggiamento di Ferrabino non mancò di provocare la reazione della parte più cosciente e democratica dell'Università: venne proclamato uno sciopero di due giorni, terminato ieri, e indetta una assemblea di protesta.

Una reazione alla posizione assunta da Ferrabino si ebbe anche da parte di un gruppo di professori di ruolo. In una lettera inviata alla stampa alla vigilia della consultazione i professori, dopo aver espresso la loro « amarezza » per quanto avveniva all'Università, indicavano altri 25 possibili candidati, oltre al prof. Ferrabino.

Con questo clima si è giunti al voto di ieri. Il voto espresso dal Corpo accademico non mancherà di suscitare polemiche e ripercussioni nei prossimi giorni, anche per il fatto che è la prima volta che non si riesce ad eleggere il Rettore. In un primo sommario esame su quanto è avvenuto ieri si può dire che il voto è stato senza dubbio un importante successo del movimento democratico che va sviluppandosi all'interno dell'Università. Le recenti battaglie per rigettare il tentativo fascista dall'Università e per avviare un processo rinnovatore, hanno dato il loro frutto. Ed è di questo che si dovrà tenere conto quando altre candidature verranno espresse per le elezioni del Rettore.

PREPARAZIONE ESAMI DIPLOMA maestre asilo

di Spagna n. 35, telef. 675.907, accuratissimi corsi celeri pomeridiani. Rivolgersi ISTITUTO FERRARIS - 2 sedi - Via Piave n. 8, telef. 487.237, e Piazza

Si tinge di giallo la vicenda dell'area di Tor Vergata tolta all'Università

Viti fantasma sul terreno produttore del «cannellino»

L'assessore Frajese conferma indirettamente che è stata violata la legge - Una nuova grossa speculazione edilizia? - Le vicende che hanno portato alla decurtazione dell'area destinata alla Città universitaria - Una dichiarazione del compagno Della Seta

La questione dell'area di Tor Vergata, in un primo momento assegnata all'ateneo romano per la costruzione di una moderna città universitaria, e successivamente destinata alla coltivazione delle uve per i « vini tipici dei Castelli » (il famoso « cannellino »), sta assumendo il tono di uno scandalo. L'ultima conferma si è avuta da una dichiarazione rilasciata dall'assessorato alla P.I. Frajese ad una agenzia di stampa. L'assessore in verità voleva « ridimensionare la polemica sorta in seguito alla denuncia da parte di un professore universitario », ma ha invece confermato, e forse involontariamente che lo scandalo c'è ed è molto grosso.

Per meglio comprendere l'intricata questione è bene ricapitolare la vicenda dell'area di Tor Vergata. Una parte di questa vasta e amena zona, circa 590 ettari, era stata destinata alla costruenda città universitaria. Dove oggi si stendono campi, terreni incolti e qualche vigneto, domani avrebbe dovuto trovare posto un moderno complesso universitario che dovrà sostituire il vecchio e angusto ateneo romano. La destinazione di una area così vasta a un'opera di utilità pubblica non deve essere stata ben accolta da qualcuno, sicuramente legato da interessi a questi terreni.

Ma come fare a bloccare il piano regolatore di Roma? Il sistema è stato trovato con una legge, approvata nel 1963, per la tutela e la difesa dei « vini tipici ». Così il progetto della nuova città universitaria ha cominciato a emanare odore di mosto. In tutta l'area di Tor Vergata sono cominciati a spuntare cartelli con questa dicitura: « Zona produttrice di vino tipico dei Castelli romani ». Contemporaneamente l'Associazione coltivatori diretti (leggi Bonomi) e il signor Micara, allora sindaco di Frascati, hanno presentato un ricorso contro il piano regolatore invocando appunto la legge del 1963: Tor Vergata non si può toccare — si disse — perchè qui si produce il vino dei Castelli. Per meglio comprendere tutta la questione è bene precisare che la legge per la tutela dei vini afferma, negli articoli 1 e 10, che non possono essere toccati i terreni dove da almeno dieci anni si coltivano uve produttrici di vini tipici. I terreni, si dice ancora con un italiano un po' incerto, devono essere tutti vitati. Bisogna fare bene attenzione a queste due distinzioni della legge (vino da almeno dieci anni e terreni vitati) perchè qui sta tutto lo scandalo e tutto l'inganno.

Il ricorso contro l'assegnazione all'Università di Tor Vergata venne accolto nel 1965 dai ministeri dei Lavori pubblici, Agricoltura e Pubblica istruzione. Nessuno dei ministri, dei funzionari accertò se veramente la zona di Tor Vergata è vitata e produce vino tipico. Al Comune di Roma si propose una variante al Piano regolatore che portava da 590 a 200 gli ettari destinati all'Università. I 390 ettari non si possono toccare perchè producono il « cannellino ».

La variante al Piano regolatore è stata discussa l'altra sera al Consiglio comunale e, come si è detto, approvata dalla maggioranza.

Nel corso di un dibattito sull'Università di Roma, tenutosi alla Casa della Cultura, il prof. Sylos Labini denunciò con forza la grave decisione della maggioranza capitolina, affermando che la legge del 1963 era stata arbitrariamente applicata. In questa area — disse il prof. Labini — non ci sono che pochissime viane, i terreni sono « vitati » e non è vero che da qui sgorga il « cannellino ». Non si può quindi parlare di difesa dei « vini tipici »; semmai è il caso di parlare di « interessi tipici ».

A questo punto c'era da aspettarsi che l'Amministrazione capitolina chiarisse tutta questa faccenda. E, infatti, c'è stata una dichiarazione dell'assessore Frajese. Egli, dopo aver affermato che il Comune si impegna a reperire un'altra area di 1000 ettari da destinarsi all'Università, confessa che « in realtà tutta la zona dovrà essere riservata alla coltivazione dei vini tipici; anche se attualmente non esistono vigneti ». Dunque si riconosce esplicitamente che la legge del 1963 è stata applicata illegalmente.

Adesso — come invocò il prof. Labini — non resta altro da fare che l'Università ricorra, nei termini stabiliti dalla legge, contro la modifica del piano regolatore. Per far questo è necessario che all'interno dell'Università si sviluppi un forte movimento di protesta che spinga le autorità accademiche a presentare il ricorso. In questo modo sarà possibile bloccare uno scandalo e, una volta tanto, fermare la mano della speculazione edilizia.

t. c.

Dichiarazione del compagno Della Seta

Una battaglia da continuare

Il consigliere comunale Piero Della Seta ha rilasciato una dichiarazione a nome del gruppo comunista sulla questione di Tor Vergata. « Siamo — e siamo stati — senz'altro d'accordo con le obiezioni e le proteste sollevate dal prof. Sylos Labini — dice fra l'altro il compagno Della Seta. Le considerazioni fatte dal prof. Labini contro lo stralcio sono le stesse che noi abbiamo sollevate per ben quattro sedute in seno alla commissione consiliare ».

Dopo aver ricordato che il ricorso venne avanzato dal signor Micara, sindaco di Frascati, proprietario di gran parte dei terreni della zona, il compagno Della Seta così prosegue: « La battaglia, comunque, è tutt'altro che conclusa. Alla delibera di variante adottata dal Consiglio comunale possono essere presentate, entro i 60 giorni dalla avvenuta pubblicazione, opposizioni e richieste di modifiche che verranno esaminate nuovamente dal Consiglio comunale e giudicate dal Ministero dei Lavori Pubblici. E' questa l'occasione per riaprire il discorso, questa volta sulla base di un movimento di opinione che parta dall'ambiente universitario soprattutto.

Un'ultima rapida considerazione: la nostra posizione è stata contro l'idea, da qualcuno avanzata, di una ipotetica città universitaria gigante, da sistemarsi su un territorio di oltre mille ettari, per soddisfare tutte le esigenze del Lazio nonchè quelle gravitanti su Roma da larghe zone del Mezzogiorno. Questo disegno è esattamente l'opposto di quello che noi vogliamo promuovere quando ci opponiamo alla concentrazione in Roma di particolari attrezzature e servizi — quali quelli dell'insegnamento universitario —; quando ci battiamo perchè tali servizi siano il più possibile decentrati, siano portati, cioè, nel restante del territorio regionale e nel Mezzogiorno. A parte il fatto che l'idea di questa " super università " appare soltanto come un falso obiettivo per impedire, intanto, la sistemazione dell'università attuale ».

I Torreggiani interrogati dal giudice

Tre ore di interrogatorio per due fratelli e la sorella di Franco Torreggiani, lo « storico » della rapina di via Gatteschi. Luciano, Ferruccio e Maria Teresa Torreggiani sono stati convocati ieri mattina negli uffici del giudice Del Basso, che sta compiendo gli ultimi atti per l'istruttoria sul duplice omicidio dei fratelli Menegazzo. Il colloquio fra i tre e il magistrato si è protratto per tre ore e sul contenuto non è trapelata alcuna indiscrezione. E' probabile però che il magistrato abbia chiesto alcuni chiarimenti su particolari di importanza secondaria ai fini dell'indagine. E' ormai imminente, infatti, la conclusione dell'istruttoria: a giorni il dottor Del Basso trasmetterà gli atti al P.M. Santoloci che stenderà la requisitoria scritta.